

LA SCUOLA

Impiego entro due anni
ecco la classifica
di tecnici e professionali

LUCA DEVITO A PAGINA V

Ecco la classifica degli istituti con cui è facile trovare il posto

Al Floriani di Vimercate il 70% di diplomati già attivo entro due anni dagli studi. A Milano il migliore è il Carlo Porta (61%). In media 4 su 10 si sistemano in fretta

LUCA DEVITO

LAVORARE senza fare l'università e farlo il prima possibile. Si tratta di una realtà concreta per due diplomati su cinque che a Milano e provincia trovano un impiego più o meno stabile a due anni dalla maturità presso istituti tecnici o professionali.

L'analisi del livello qualitativo degli istituti milanesi arriva dai dati del nuovo portale di Eduscopio Lavoro, progettato e realizzato dalla Fondazione Agnelli, in collaborazione con il Crisp (Centro di ricerca interuniversitario per i servizi di pubblica utilità) della Bicocca. Lo studio — che ha passato in rassegna tecnici e professionali di Lombardia e Piemonte — riporta le percentuali relative ai livelli occupazionali riscontrati su chi ha ottenuto un diploma al termine nell'anno scolastico 2010/11 analizzati a due anni di distanza. Il risultato — per quanto riguarda un territorio che si estende nel raggio di 30 chilometri da Milano — parla di una quota del 40,8 per cento di diplomati che hanno lavorato

per più di sei mesi, ovvero 9.845 su 24.151. Per loro il tempo medio per trovare lavoro è stato di poco più di 7 mesi. Molti però hanno deciso di proseguire gli studi: il 20,5 per cento si è iscritto all'università e l'11,3 per cento è diventato uno studente lavoratore. Per il resto c'è una quota piuttosto alta di disoccupati (17,4 per cento) e un 10 per cento di precari (ovvero che hanno lavorato per meno di sei mesi nell'arco dei due anni post maturità).

L'altro capitolo della ricerca analizza la coerenza tra il diploma ottenuto e il tipo di lavoro che alla fine i ragazzi si trovano a fare. Nel 41,1 per cento i diplomati hanno seguito la propria vocazione, mentre nel 42,7 per cento dei casi hanno bruscamente cambiato strada. Il 16,1 per cento rimanente è rappresentato da coloro che hanno trovato una professione "trasversale": ovvero che potrebbe avere a che fare con gli studi completati, ma i dati non consentono di verificarlo. «È il classico esempio degli addetti al commercio — spiega Gianfranco Di Simone, uno dei ricercatori che ha realizzato lo studio — : ad

esempio un perito elettrotecnico che finisce a fare il commesso è un profilo trasversale, perché potrebbe lavorare anche in un negozio di elettronica». Il portale di Eduscopio Lavoro consente così di stilare una classifica dei migliori istituti del territorio. Al primo posto per quanto riguarda la percentuale di occupati c'è il Virgilio Floriani di Vimercate, che ha un portafoglio di offerte diversificate ma che dà il meglio nei settori meccanico, elettrico, sartoria e manutenzioni: qui i neodiplomati con un lavoro sono il 70 per cento. A Milano città, invece il migliore risulta essere l'alberghiero Carlo Porta, dove la percentuale di occupati arriva al 61 per cento. Per quanto riguarda la coerenza studi-lavoro, l'istituto che sforna il maggior numero di occupati che seguono la propria vocazione è il paritario Collegio Ballerini di Seregno: il 92 per cento

dei diplomati ha infatti una qualifica professionale perfettamente in linea con il titolo di studio conseguito.

I dati di Eduscopio sono organizzati scuola per scuola e sono consultabili dalle famiglie al sito www.eduscopio-lavoro.it. «Da due anni la Fondazione Agnelli propone Eduscopio, che ci dice come le scuole superiori italiane preparano all'università — ha detto ieri in conferenza stampa John Elkann, vicepresidente della Fondazione — . Oggi con questo nuovo portale ci rivolgiamo agli studenti che non intendono o non sanno ancora se proseguire all'università, mostrando loro in modo chiaro le prospettive occupazionali dei diplomati degli istituti tecnici e professionali. È un'importante risorsa in più per aiutare i ragazzi e le loro famiglie a fare la scelta migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica degli occupati a due anni dal diploma (%)



Istituti professionali per industria e artigianato

Virgilio Floriani, Vimercate	70
Carlo Molaschi, Cusano Milanino	67
Iis Monza, Monza	65
Altiero Spinelli, Sesto San Giovanni	65
Giuseppe Meroni, Lissone	63
Puecher-Olivetti, Rho	63
Cipriano Facchinetti, Castellanza	63
Iis Inveruno, Inveruno	62
Antonio Bernocchi, Legnano	59
James Clerk Maxwell, Milano	56



Istituti professionali servizi

Carlo Porta, Milano	61
Niccolò Machiavelli, Pioltello	61
Amerigo Vespucci, Milano	56
Giuseppe Luigi Lagrange, Milano	55
Collegio Ballerini (privato), Seregno	53
Adriano Olivetti, Monza	52
Piero della Francesca, San Donato M.	51
Eugenio Montale, Cinisello B.	49
Marelli-Dudovich, Milano	46
Paolo Frisi, Milano	45



Istituti tecnici economici

Vincenzo Benini, Melegnano	47
Luigi Einaudi, Magenta	47
Curie-Sraffa, Milano	44
Leonardo Da Vinci, Cologno Monzese	43
Pietro Custodi, Milano	43
Pier Paolo Pasolini, Milano	42
Carlo Cattaneo, Milano	41
Italo Calvino, Rozzano	41
Martino Bassi, Seregno	41
Falcone-Righi, Corsico	41



Istituti tecnici tecnologici

Leonardo Da Vinci, Carate Brianza	69
Pino Henseberger, Monza	58
Guglielmo Marconi, Gorgonzola	58
Giulio Riva, Saronno	56
Antonio Bernocchi, Legnano	56
Ettore Majorana, Cesano M.	56
Ettore Conti, Milano	55
Enrico Fermi, Desio	55
Evangelista Torricelli, Milano	52
Cartesio, Cinisello Balsamo	52

(%) È la percentuale di diplomati che hanno lavorato almeno 6 mesi entro i primi due anni dal conseguimento del diploma. Non include chi ha avuto lavori saltuari per un periodo inferiore ai 181 giorni su due anni, né gli studenti-lavoratori. Fonte: Fondazione Agnelli

centimetri

ALBERGHIERO

All'istituto tecnico Carlo Porta di Milano la percentuale di occupati a due anni dalla fine del percorso di studi è del 61%



MULTIDISCIPLINARE

Il Virgilio Floriani di Vimercate ha offerte diversificate ma dà il meglio nei settori meccanico, elettrico, sartoria e manutenzioni





FLORIANI
Il preside Francesco Antonio Malaspina

LA SELEZIONE

Entra prima chi ha la media del sette già in seconda media



L'INTERVISTA/1 ANTONIO MALASPINA, PRESIDE

“Accordi con le imprese per inserire subito i ragazzi”

FRANCESCO Antonio Malaspina, preside del Carlo Porta. Il vostro istituto è il primo milanese nella classifica degli occupati, siete al 61 per cento.

«Anche di più. Gli ultimi dati che abbiamo dicono che siamo sopra l'ottanta per cento».

Siete un alberghiero, qual è il vostro segreto?

«Il giusto equilibrio tra la parte culturale e quella professionale del curriculum. Ma ci sono anche i criteri di selezione, lo studio delle lingue, il volontariato, la commissione danni...».

Ovvero?

«Agli studenti che imbrattano si dà un bollettino e pagano. Banchi e sedie non hanno una scritta».

E la selezione all'ingresso?

«Entra prima chi ha una media del 7 alla fine della seconda media e un voto in condotta sopra l'8. I tassi di promozione sono molto migliorati».

L'alternanza scuola lavoro?

«Ci abbiamo lavorato tanto. Al punto che siamo diventati una specie di agenzia: le aziende fanno accordi con noi e i ragazzi vengono inseriti nel mondo del lavoro».

(l.d.v.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



DIPLOMATO
Davide Viganò, 21 anni

LAPRATICA

La scuola mi ha insegnato l'approccio al lavoro manuale



L'INTERVISTA/2 DAVIDE VIGANÒ, STUDENTE

“Faccio l'intagliatore di pietre ma ho studiato da cuoco”

DAVIDE Viganò, 21 anni, di Verano Brianza, diplomato nel 2011 all'istituto Olivetti di Monza. Oggi lavora come intagliatore di pietre dure al negozio Didoni di Macherio.

Ha studiato all'alberghiero ma adesso si occupa di tutt'altro.

Il diploma non le è servito?

«L'esperienza scolastica mi è servita molto perché ho imparato l'approccio al lavoro manuale. Quello che faccio adesso è molto artigianale, l'esperienza all'Olivetti mi ha aiutato ad essere meno rigido nei movimenti e nell'uso delle mani».

Perché ha scelto proprio quella scuola?

«Me l'ha consigliata mio padre. Non avevo in mente di farlo, è stato come accettare una sfida».

Dopo il diploma cosa ha fatto?

«Per un po' ho lavorato nelle cucine di ristoranti e alberghi. Ho fatto anche il cameriere. Però non erano lavori stabili».

Come è finito a intagliare le pietre?

«Un amico di famiglia mi ha detto che là cercavano un apprendista pronto a imparare un mestiere da zero. Non sapevo neanche che esistesse come professione. Adesso ogni giorno sono felice di andare a lavoro».

(l.d.v.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA